

## L'incontro L'influenza borbonica sullo sviluppo dell'Italia meridionale

Marinella Gioffré

Si è svolta presso "Librarsi in Aspromonte" di Raffaele Leuzzi e Caterina Di Pietro la terza serata culturale in collaborazione con l'Associazione Culturale "Mesogaia". Al centro dell'evento la lezione del professore Giuseppe Caridi, presidente della Deputazione di Storia Patria per la Calabria e docente di Storia moderna all'università di Messina. Studioso del Mezzogiorno, dal Basso Medioevo all'Ottocento, ha pubblicato numerosi saggi, alcuni dei quali indirizzati alla scuola. Caridi ha tracciato un profilo particolareggiato di Carlo III, protagonista di uno dei suoi lavori, dal titolo "La Calabria, il Mezzogiorno e la Spagna". Il cattedratico ha seguito le vicende biografiche del Sovrano borbonico inserite nella realtà politica, socio-economica ed ecclesiastica del Mezzogiorno d'Italia e della Spagna del secolo XVIII. «La cultura e la rivisitazione delle vicende del passato – ha affermato Caridi – sono elementi di studio necessari ed importanti, per comprendere un territorio ricco di tradizioni come il nostro. Mi sono accostato alla figura di Carlo III, dopo aver studiato la famiglia Ruffo di Calabria e la documentazione era così interessante e particolareggiata che ho avviato la messa a punto di questa mia ricerca». Carlo acquisì la necessaria esperienza di governo durante la venticinquennale permanenza sul trono di Napoli. Nella penisola iberica il Sovrano, mantenendo sempre stretti rapporti con il toscano Bernardo Tanucci, grande personalità culturale e politica, suo principale consigliere nel governo napoletano, seppe circondarsi di collaboratori fedeli e capaci, sia stranieri che nazionali, da

Wall a Squillace e Grimaldi, da Campomanes ad Aranda e Floridablanca. Durante il governo di quest'ultimo, le cui iniziative Carlo III assecondò con convinzione, si intensificò nella politica interna spagnola l'attività riformatrice nel quadro di un assolutismo monarchico sempre più ispirato a principi illuministici, comunque compatibili con il paternalismo che distinse sempre l'operato del Sovrano. L'azione di Carlo presenta quindi un bilancio complessivamente positivo per cui viene giustamente considerato il migliore sovrano della dinastia borbonica ispanica. ◀

